

## Premio Cuomo Emanuele «Più attenzione per il privato»

→ a pagina 22

**Premio «Franco Cuomo»** Il presidente della **Fondazione Roma**: la società civile vuole farsi sentire, ma si scontra con il silenzio assordante delle istituzioni

### La ricetta di Emanuele: «Serve il connubio tra pubblico e privato»

#### Gli altri riconoscimenti

**Ad Albertazzi, Fuortes, D'Alatri**

**Antonio Scurati e Maria Latella**

La gestione del welfare, dello stato sociale potrebbe avere una sua risposta positiva nel «connubio tra privato e pubblico. Ma questa risposta è lungi ancora da realizzarsi». La società civile «tenta spesso di far sentire la propria voce» ma si scontra con il «silenzio assordante della stampa, delle istituzioni pubbliche, della politica». Lo ha detto il Professore avvocato **Emmanuele Francesco Maria Emanuele**, presidente della **Fondazione Roma**, ritirando il premio "Franco Cuomo", nella cerimonia a palazzo Giustiniani, assegnatogli perché, è spiegato nella motivazione, "instancabilmente attivo nella promozione della cultura e delle arti, attento studioso del management culturale, guida illuminata della fondazione filantropica che presiede". Emanuele ha sostenuto che «c'è da vergognarsi quando vediamo alcuni Palazzi della Repubblica commissariati o quando non si danno risposte al privato che chiede di prendersi carico di alcuni musei, come quello dell'Africa Italiana. Ho incontrato la Mogherini, Franceschini... insomma tutti gli "ini" possibili ma nessuna risposta». Eppure, ha aggiunto riferendosi a Roma, «ho tentato di far risorgere una città, ho dato risposte ai bisognosi di questa nazione». Secondo Emanuele la «osmosi tra pubblico e privato» rappresenta la «vera essenza» dell'intervento nel sociale. La **Fondazione Roma** rappresenta l'ultima tappa di un lungo percorso che si sviluppa in 500 anni di storia, arrivando alla

scelta strategica di realizzare interventi stabili e strutturati, concentrando le risorse nei cinque settori di tradizionale operatività e di maggiore rilevanza: sanità, ricerca scientifica, istruzione, assistenza alle categorie sociali deboli, arte e cultura. Emanuele ha spiegato che «prima che italiano mi sento mediterraneo. Io siciliano ho convissuto con civiltà antiche, dagli arabi agli spagnoli ai greci e agli albanesi. Tutti vissuti in secoli di pace». E sono quindi «votato ad aiutare gli altri, sento l'obbligo di essere vicino ai bisognosi. E comunque la cultura è lo strumento per abbattere le barriere non solo nella scala sociale ma anche tra le diverse religioni». La Fondazione, ha concluso, «dimostra quello che gli uomini possono fare. E il premio è la dimostrazione che non tutto è perduto». Tra gli altri vincitori del "Premio Cuomo", intitolato al giornalista e scrittore napoletano scomparso nel 2007, Giorgio Albertazzi (Premio speciale alla Carriera), Carlo Fuortes, Sovrintendente dell'Opera; il regista Alessandro D'Alatri, lo scrittore Antonio Scurati, la giornalista Maria Latella. Premio speciale internazionale a Convoy of Hope, una delle più importanti organizzazioni non profit.

R.S.



Professore **Emmanuele Emanuele**



**Mattatore**  
Giorgio  
Albertazzi

